

Stupro a Piacenza, la vittima: “Disperata, mi hanno riconosciuto dal video”. Meloni: “Niente di cui scusarmi, indaga solo a mio danno”

La Procura di Piacenza ha deciso di **sequestrare il video dello stupro** su una donna ucraina a Piacenza ad alcuni giornali e piattaforme web che lo avevano diffuso. Il decreto riguarda *Libero*, *Stopcensura*, *Rassegna Italia* e *Voxnews* che avevano fatto circolare le immagini poi riprese da **Giorgia Meloni**, che la ha pubblicate su Facebook con le **persone oscurate**, scatenando le polemiche per la mancata tutela della dignità della vittima. Intanto, il giudice per le indagini preliminari ha **convalidato l'arresto**, al termine dell'udienza, per il 27enne originario della **Guinea** accusato di aver violentato la 55enne. La procura, con il pm **Ornella Chicca**, ha chiesto il carcere. La difesa invece – l'avvocata è **Nadia Fiorani** – ha chiesto la liberazione. La vittima è stata ascoltata dagli inquirenti: **“Sono disperata, sono stata riconosciuta per colpa di quelle immagini”**, ha dichiarato. Meloni però ha commentato: **“Non ho ragione di scusarmi**, se non per avere espresso solidarietà, pubblicando un video totalmente oscurato e pubblicato da un **giornale”**. E poi sulle indagini della Procura di Piacenza – che ha aperto un fascicolo per la **diffusione illecita** senza consenso del filmato – la leader di Fratelli d'Italia ha dichiarato: **“È partita un'indagine ma temo solo a danno della sottoscritta, come se io fossi stata la fonte della notizia”**.

Gip: “Arrestato del tutto incurante della vittima” –

L'arrestato è **Sekou Souware**, 27enne guineano, indagato per **violenza sessuale** aggravata e lesioni. Un operaio incensurato, in Italia dal 2014 e richiedente asilo. Risiede a Reggio Emilia e ha riferito di aver passato la notte fra sabato e domenica in discoteca. Ha risposto alle domande, rispondendo alle accuse. Secondo la sua **versione dei fatti** non aveva alcuna intenzione di fare del male alla donna: ha detto – stando a quanto si apprende – di essersi avvicinato per **soccorrerla** perché pensava stesse male. Ha aggiunto di non essere a conoscenza del video. Nel disporre la **custodia cautelare** in carcere, il Gip di Piacenza **Stefano Brusati** sottolinea invece una “totale mancanza di ogni freno inibitore”, e “del tutto **incurante**” della vittima “anche davanti alle **grida**, alle invocazioni di aiuto” della donna e del suo tentativo di rispondere allo stupro. Il giudice inoltre evidenzia come le dichiarazioni dell'arrestato siano state **smentite** dalle parole della donna e dal video che riprende i “momenti cruenti della violenza”. E ritiene verosimile che, se lasciato libero, il 27enne potrebbe contattare la vittima “per **intimidirla**”. Sussiste inoltre il pericolo di **fuga** e di reiterazione del reato, per l'estrema gravità del fatto e la condotta.

Le indagini sulla diffusione del video – Nel frattempo, come detto, la Procura di **Piacenza** ha aperto un fascicolo per la **diffusione illecita** senza consenso del filmato che riprende lo stupro. Il reato, a quanto apprendono le agenzie di stampa da fonti qualificate, è previsto dall'articolo **734 bis** del **codice penale**. Le indagini riguardano sia la pubblicazione delle immagini da parte di alcune testate giornalistiche sia la diffusione sul profilo Facebook e Twitter della leader di Fratelli d'Italia, **Giorgia Meloni**. La procura ha notificato il decreto di sequestro al quotidiano *Libero* e ai siti web *Voxnews*, *Stopcensura* e *Rassegna Italia* che hanno diffuso il video dello stupro. Il **residente** che ha girato le immagini è stato sentito dagli **inquirenti** e sarebbe stato avviato accertamenti sul **cellulare**. Inoltre gli investigatori hanno

chiesto a Google, Yahoo, Meta, Twitter e Bing di rimuovere il filmato. I motori di ricerca ma soprattutto i social network hanno di fatto **bloccato** quel video su cui ora indaga la magistratura: sia Twitter, che Facebook e Instagram hanno rimosso i post pubblicati da Meloni.

La replica di Giorgia Meloni – “Io ho pubblicato un video **totalmente oscurato** pubblicato da un quotidiano – ha risposto Meloni a chi le faceva notare che la vittima della violenza si era riconosciuta nel video – non ho parlato con questa persona, non ho pubblicato qualcosa che potesse **farla riconoscere**“. “I politici non fanno da **cassa di risonanza** – ha aggiunto – la cassa di risonanza ce l’hanno i media, che fanno **informazione**“. La leader di Fratelli d’Italia per questo motivo non ha voluto scusarsi. E poi ha avanzato l’ipotesi di essere vittima della magistratura: “Mi pare che l’obiettivo sia far partire qualche **avviso di garanzia**“. Meloni ha infine ricordato che un giornale ha pubblicato “senza oscurarle le **immagini** della morte di **Alika**“, l’ambulante uccisa durante un pestaggio in strada a Civitanova Marche. “Se la stessa cosa la fa uno della sinistra va bene, se la stessa cosa la fa uno di destra rischia la galera. È egemonia di potere di una sinistra terrorizzata”, ha concluso.

**Sostieni ilfattoquotidiano.it:
portiamo avanti insieme le battaglie in
cui crediamo!**

Sostenere ilfattoquotidiano.it significa permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti.

Ma anche essere parte attiva di una comunità con idee, testimonianze e partecipazione. Sostienici ora.

Grazie

Articolo Precedente

Salento, rissa per un posto in spiaggia: bagnante colpito alla testa con un ombrellone. È il terzo episodio di violenza in una settimana

Articolo Successivo

Travolto dal crollo del ghiacciaio della Marmolada e dato per disperso: il 30enne Davide Carnielli in “fase di risveglio” dal coma

[Read More](#)